

IL DEBITO PUBBLICO E IL “BUCO” DEL CENTROSINISTRA

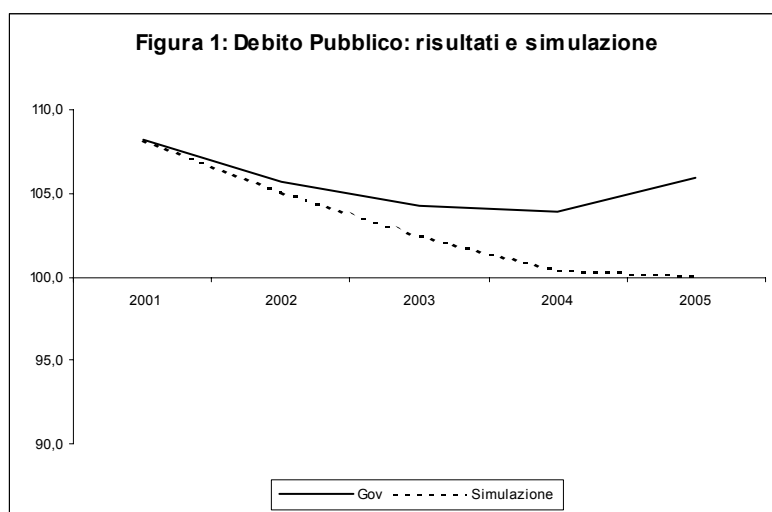
La posizione del Governo

Per quanto possa apparire sorprendente, Berlusconi e Tremonti continuano a sostenere che le loro difficoltà sui conti pubblici derivano da un “buco” (o “extradeficit”) di 18 miliardi di euro ereditato dal centrosinistra nel 2001.

In proposito si può rispondere semplicemente:

- a) il governo Berlusconi è entrato in carica nel maggio 2001, quindi la responsabilità per il risultato finale di quell'anno va per lo meno ripartita tra centro-destra e centro sinistra;
- b) il deficit certificato dall'Istat nel 2002 per il 2001 fu di 1,4%, poi portato all'1,6%. Solo attraverso la contabilizzazione successiva di spese relative ad anni precedenti al 2001, si è arrivati, nel 2005, a dire che il disavanzo del 2001 fu del 3,1%;
- c) in ogni caso il deficit 2005 è pari al 4,1% (!) e quello previsto per il 2006 del 3,5% (ma anche le previsioni del Fondo Monetario Internazionale indicano che sarà molto più elevato). Il limite massimo di disavanzo consentito dal Patto di Stabilità e Crescita è, come è noto, del 3 per cento del PIL. In tale quadro, è singolare che il ministro dell'Economia si dica soddisfatto, giacché, anche rispetto al presunto “buco” lasciato dal centrosinistra, il risultato della sua gestione risulta in forte ed evidente peggioramento.
- d) In ogni caso, anche se si assume in pieno l'eredità del 2001 trasmessa dal centrosinistra a centro-destra, i dati mostrano in modo inequivocabile che nel 2001 il surplus primario fu del 3,2%; nel 2005 esso risulta invece pari a 0,5%. Ciò significa che se Berlusconi e Tremonti avessero conservato l'eredità ricevuta dal centro sinistra oggi il disavanzo di bilancio sarebbe pari a 1,4 punti percentuali, e quindi ben inferiore al limite del 3% del Patto di Stabilità e Crescita.

Inoltre, come illustrato nella Figura 1, se il centro-destra avesse mantenuto il saldo primario al livello ereditato dal centrosinistra (incluso anche il –presunto– “buco”), il debito pubblico avrebbe continuato a scendere fino al 100 per cento del PIL nel 2005. La realtà, come indicato anche nei documenti ufficiali, è ben diversa. Nonostante i numerosi e consistenti rinvii di spese effettuati nel 2005 (circa un punto percentuale di PIL, sommando il posticipo dei pagamenti dei rinnovi dei contratti del pubblico impiego e il posticipo di una parte dei trasferimenti dovuti alle regioni), il



debito pubblico alla fine dello scorso anno era almeno pari al 106 per cento del PIL, in crescita per la prima volta dopo un decennio. Nel 2006, rischia di arrivare oltre il 108 per cento del PIL.

Il mantenimento di un avanzo primario intorno al 3,2 per cento del PIL sarebbe stato possibile non solo nello spazio virtuale delle simulazioni, ma anche nella realtà. Lo dimostra il Belgio, un paese che nel 2001 aveva un debito pubblico pari al 108,3 per cento del PIL e che, grazie ad una rigorosa politica di bilancio, e' riuscito a portarlo al 94,9 per cento del PIL nel 2005 (Tavola 1 e Figura 2). La ricetta belga e' stata semplice, la stessa utilizzata dal governo di centrosinistra dal 1996 al 2001: un elevato avanzo primario in media pari al 5,6 per cento del PIL nell'ultimo quinquennio.

Tavola1: Belgio – Italia: Indebitamento netto, saldo primario, debito pubblico
(in percentuale del PIL)

	Indebitamento netto		Saldo primario		Debito pubblico		Crescita	
	Belgio	Italia	Belgio	Italia	Belgio	Italia	Belgio	Italia
1995	-4,5	-7,6	4,6	3,9	133,4	124,3	2,4	2,9
1996	-3,8	-7,1	4,8	4,4	129,6	123,1	1,2	1,1
1997	-2,1	-2,7	5,7	6,7	124,5	120,5	3,3	2,0
1998	-0,8	-2,8	6,7	5,2	119,3	116,7	1,9	1,8
1999	-0,5	-1,7	6,4	5,0	114,8	115,6	3,1	1,7
2000	0,1	-0,8	6,8	5,7	109,3	111,4	3,9	3,0
2001	0,6	-3,1	7,2	3,2	108,3	108,2	1,0	1,8
2002	0,0	-2,9	5,9	2,7	105,8	105,7	1,5	0,3
2003	0,1	-3,4	5,5	1,7	100,4	104,2	0,9	0,0
2004	0,0	-3,4	4,8	1,3	96,2	103,9	2,6	1,1
2005	0,0	-4,1	4,4	0,5	94,9	106,0	1,4	0,0

Tra l'altro, l'esperienza belga smentisce un altro *topos* della retorica tremontian-

berlusconiana, l'argomento secondo il quale il peggioramento delle finanze pubbliche è esclusivamente frutto della congiuntura economica negativa a livello europeo. A parte il fatto che il resto dell'Unione Europea è cresciuto il doppio di noi (e quindi il problema è semmai la nostra bassa crescita, vedi scheda su crescita comparata), il Belgio è riuscito a mantenere un elevato avanzo primario e a ridurre il debito pubblico di ben 13,4 punti percentuali negli anni 2001-2005. Nello stesso periodo l'Italia ha ridotto il suo debito di solo 4,3 punti fino al 2004, mentre nell'ultimo anno il debito ha ripreso a crescere per la prima volta dalla metà degli anni novanta.

D'altronde, la Commissione Europea nelle sue ultime previsioni (*Autumn Forecasts*) mostra come l'avanzo primario italiano dal 2001 al 2005 è peggiorato anche se depurato dall'effetto della congiuntura, passando dal 2,5 al 1,4 per cento del PIL.

